

DAL CUIO ALLA PLASTICA, UN CAMBIAMENTO TRAUMATICO

di Paul Parker trad. Luca Gasparini

Paul Parker, chi non lo conosce! E chi non lo conosceva lo ha potuto fare qui alla Skieda. Ecco qui un suo interessantissimo articolo sul passaggio dal cuoio alla plastica. Un articolo pieno di utili consigli

Paul Parker is well known by all the telemark population. Here he presents an article about the difficulty of passing from leather to plastic boots

L'elicottero ci lasciò in cima alla cresta. Non avevo mai provato l'emozione di un atterraggio di quel tipo. Bisognava saltare - più che altro ci si lasciava cadere - mentre l'elicottero rimaneva sospeso in aria con solo le punte dei pattini a contatto della neve. Non mi sembrava fosse specificato nel depliant!

Inginocchiati nella neve, ci accucciammo mentre l'elicottero accelerava. La chiamano "caduta libera". All'improvviso vi fu solo il silenzio e il ritmare dei nostri cuori. Intorno a noi solo le montagne del North Cascade: un ripido susseguirsi di creste ricoperte di neve in modo irregolare. Infatti quell'inverno era stato ricco di neve e vento.

Il versante a Sud si presentava come il migliore: neve trasformata e ammorbidita in superficie dal sole di primavera. Iniziammo a discendere lo spigolo. Purtroppo per noi la neve cambiò da trasformata e perfetta in un profondo e pesante strato di neve simile al purè. A metà discesa i miei scarponi erano bagnati fradici. Ad ogni curva, ad ogni piegamento potevo vedere e sentire l'acqua attraversare le cuciture. Ero incazzatissimo. Per riuscire a sciare dovevo esagerare ogni movimento, senza per altro ottenere un gran che. Gli scarponi si torcevano all'interno degli attacchi come un vecchio paio di scarpe da tennis. Doveva esserci qualcosa di meglio... Gli scarponi da alpinismo erano passati dal cuoio alla plastica. Perché lo stesso non poteva accadere per il Telemark?

A quei tempi la plastica era divenuta il sogno di moltissimi sciatori a tallone libero. Molti di noi iniziavano a pensare all'attrezzatura da sci alpinismo come unica che ci permettesse d'affrontare del fuoripista serio. Eravamo stanchi d'avere scarponi e piedi fradici. Volevamo maggior controllo, più precisione, senza sacrificare flessibilità e comodità. Magari un paio di ganci; la semplicità di calzatura degli scarponi da sci alpino, ma soprattutto scarponi asciutti. In tutto senza dimenticare che volevamo innanzi tutt sciare un buon Telemark.

Passò molto tempo prima che quel sogno divenisse realtà. Oggi troverete la prova del successo degli scarponi di plastica ovunque: rifugi, piste di sci, sci alpinismo. La plastica è arrivata anche nel Telemark ed è arrivata per rimanere. Molti sciatori hanno estratto la Visa, hanno indossato i loro scarponi e stanno ancora adesso sciando divertendosi.

Non è così per tutti. L'introduzione degli scarponi di plastica ha risolto molti problemi ma ha anche portato alla luce tutta una nuova serie di sfide. A seconda dell'impostazione dello scarpone lo sciatore potrà trovarsi di fronte a problemi di calzatura, di flessione dello scafo, di perdita di sensibilità e nel curvare tutta una serie di problemi con il piede arretrato. Questo articolo intende trattare proprio questi problemi.

Se siete interessati a provare la plastica, ci sono alcune cose che potete provare a fare - riguardano sia l'attrezzatura che la tecnica - che potrebbero semplificarvi il passaggio. Più sotto potrete trovare dei suggerimenti che riguardano la calzatura, il montaggio degli attacchi e la tecnica che, con un po' di pazienza, potranno trasformare un momento di grosse difficoltà nella piacevole scoperta di quanto di più e meglio potete fare.

Siate elastici, pronti ad adattarvi.

Passare alla plastica venendo da un paio di scarponi di cuoio, specie se usati già da diverso tempo, può essere uno choc anche per i migliori sciatori. (Se vi ricordate, anche il più semplice passaggio da un vecchio paio di scarponi di cuoio ad un nuovo paio, sicuramente più rigido, ha comportato dei problemi!). Tutti gli scarponi quando sono nuovi sono diversi. Riuscire ad adattarsi può far un gran bene anche alla vostra tecnica sciistica. Tutti noi imparando a sciare abbiamo sviluppato degli errori. Cambiare scarponi può significare metterli ancor più in evidenza. Se siamo convinti, possiamo approfittare e cercare di correggerli. Purtroppo molti sciatori si rifiutano di ammettere i propri errori di impostazione e da qui nasce il loro immediato rifiuto alla plastica.

Il mio primo suggerimento è di concedergli una possibilità. Se siete seriamente interessati datevi il tempo di adeguarvi alla novità. Non rifiutateli solo perché li "sentite" in modo diverso o perché sono difficili da utilizzare con la vostra impostazione tecnica. La novità, il diverso può essere bello.

Quando li proverete ricordatevi questi suggerimenti:

- Devono calzare bene, così come tutti gli scarponi. Le imbottiture delle scarpette interne tendono a prendere la forma del piede. A volte questo materiale si accumula in alcune parti premendo sul piede fino a farlo dolere. Il mio suggerimento è di provare lo scarpone indossando un paio di calze fini così da aver un po' di spazio tra piede e scarpone. Chiedete all'inseriente del negozio di farvi provare lo scarpone indossando solo lo scafo, così da verificare che sia della giusta misura. E' difficile valutare la correttezza della taglia quando si ha il piede in una scarpetta nuova e così tanto imbottita.

- Non è raccomandabile provare gli scarponi indossando molte paia di calze, a meno che dobbiate attraversare il Polo Nord! Provarli così significherebbe acquistarli troppo grandi. Durante l'uso potrà accadere che premano dolorosamente sugli alluci.



Telemark Club
Livigno
C.P. 109
23030 Livigno
(So)
Italy